

La Voce

di SAMBUCA

ANNO XXVIII Maggio 1986 - N. 253

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Rifondare l'Autonomia

Con Regio Decreto Luogotenenziale 15 maggio 1946, n. 455 veniva approvato lo « Statuto della Regione Siciliana » e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 133/3 del 10 giugno 1946.

Meno di tre settimane dopo, il 2 giugno 1946, si votò per la Repubblica.

L'Assemblea Costituente, nella seduta del 22 dicembre 1947, approvò la Costituzione della Repubblica italiana, entrata in vigore il 1° gennaio del 1948.

Le date ci servono per capire i passaggi importanti della istituzione dell'Autonomia siciliana che precedette l'istituzione stessa della Repubblica.

Questo significa che se il referendum del 2 giugno 1946 fosse stato favorevole per la monarchia la Sicilia avrebbe comunque conservato la sua autonomia a norma dello Statuto del 15 maggio di quello stesso anno.

La Costituzione della Repubblica, all'art. 116 attribuisce forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali, alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta.

L'Autonomia siciliana, statuita con decreto regio, prima ancora che si decidesero le sorti del futuro assetto (monarchico o repubblicano) del nostro Paese,

Alfonso Di Giovanna

(continua a pag. 8)

Approvazione del Piano di insediamenti produttivi, Pianificazione del Lago Arancio, Piano Regolatore Generale

È il momento di decisioni storiche per il nostro sviluppo economico

Intervista di Franco La Barbera al Sindaco

Il Consiglio comunale e le componenti politiche presenti a Sambuca, nelle prossime settimane, saranno chiamati a prendere delle decisioni storiche. E non possono essere definite che « storiche » le decisioni che riguardano il futuro sviluppo economico di Sambuca.

Sono sul tavolo della discussione e delle decisioni: l'approvazione del « Piano di insediamenti produttivi », la Pianificazione del Lago Arancio, il Piano Regolatore Generale.

Su tali importanti problemi ci è sembrato opportuno chiedere al Sindaco, Alfonso Di Giovanna, attraverso quest'intervista, notizie e risposte che, al di là dei si dice, servano a dare ai cittadini una cognizione esatta di come stanno le cose.

L'Amministrazione comunale, in sintonia con le forze politiche presenti a Sambuca, dovrà, nei prossimi giorni discutere ed approvare il « Piano di insediamenti produttivi », che per gli addetti ai lavori viene semplicemente chiamato « PIP ». Vorrem-

mo sapere qualche cosa di preciso in merito.

Diciamo che si tratta di « dare corpo al P.I.P. », in quanto sin dal 1982, quando si è proceduto alla elaborazione di un progetto per la variante al Piano comprensoriale n. 6, furono individuate, con atto deliberativo del Consiglio comunale, le aree.

Quella variante subì una vicenda a tutti abbastanza nota: non ebbe un seguito perché il Comprensorio entrò in crisi per le dimissioni del Presidente, chiamato alla Vice Presidenza della Commissione Provinciale di Controllo, e perché, alla luce del rigore di nuove disposizioni di legge a nessun comune, facente parte del Comprensorio (12 comuni), era consentito in pratica di poter realizzare « varianti » se non di lieve entità.

Molti comuni del Comprensorio chiesero tra la fine del 1983 e gli inizi dell'84 lo scioglimento che venne accordato con la legge regionale 21 agosto 1984, n. 66.

Quali sono esattamente gli obblighi dei Comuni in ordine ai Piani di insediamenti produttivi?

« I Comuni sprovvisti di piani per insediamenti produttivi sono obbligati, su richiesta degli operatori economici, alla loro formazione ai sensi e per effetto dell'art. 27 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e successive modifiche ed integrazioni, procedendo alla individuazione delle aree relative nell'ambito delle zone industriali o artigianali previste negli strumenti urbanistici... » Così recita l'art. 18 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71.

Quest'obbligo, dal 1978 ad oggi, è stato ribadito in termini meno complicati e difficoltosi attraverso una legislazione che in questi ultimi anni, viste le difficoltà reali per una celerità dell'apprestamento dei Piani regolatori generali, ha privilegiato con leggi specifiche la realizzazione di « piani » in variante ai preesistenti strumenti.

Quali sono queste nuove leggi specifiche intese a favorire la realizzazione dei « PIP »?

La legge regionale 21 agosto 1984, n. 66

(continua a pag. 8)

Zootecnia: situazione attuale e prospettive

Sabato 24 e domenica 25 maggio, si è svolta a Sambuca la « II giornata dell'Allevatore », organizzata dall'Associazione Regionale e dall'Associazione Intercomunale Allevatori. « Zootecnia: situazione attuale e prospettive » il tema trattato, a circa un anno dalla I giornata che si era tenuta il 27 e 28 aprile 1985 sullo stesso tema. Ha presieduto i lavori il geometra Salvatore Mangiaracina, presidente dell'Associazione Intercomunale Allevatori e della Cooperativa Zootecnica Sambucense, la quale realizzerà nei prossimi mesi un'importante struttura di cui si avvertiva già da tempo il bisogno, cioè il tanto agognato e discusso Caseificio.

Le relazioni e gli interventi sono stati rivolti ai presenti, ma anche e soprattutto ai politici che, purtroppo, sono arrivati quasi a chiusura dei lavori, cioè quando la gente cominciava già ad avviarsi al Parco Risinata, là dove gli allevatori hanno preparato e offerta una colazione agli intervenuti. Ma ha rimediato il geom. Mangiaracina facendo un excursus, visitando i punti focali di quanto detto durante lo svolgersi dei lavori, per informare l'assessore regionale ai LL. PP. on. Sciangua e l'on. Errore, che in seguito sono intervenuti brevemente per chiarire alcuni punti e dire riguardo alla legge 13 dell'Assemblea regionale, che annulla le precedenti e riordina in materia di Credito Agrario, privilegiando l'impresa agricola, facendo scomparire l'assistenzialismo e snellendo la burocrazia. Quello che è mancato, purtroppo, è stato il dibattito: cioè l'impossibilità di sen-

tire la voce dei protagonisti, a causa dei ritardi nell'inizio dei lavori e del poco tempo a disposizione. Ciò che gli allevatori auspicano è che di questi incontri ce ne siano di più frequenti, dove possano veramente es-

Angelo Pendola

(continua a pag. 7)

Cooperazione giovanile: traguardo raggiunto

E' stato inaugurato il 24 maggio alle ore 17,00 a Sambuca di Sicilia, a servizio della zootecnia, un mangimificio per la produzione annua di 100 mila quintali di mangime.

E' stato possibile realizzarlo grazie ad un finanziamento dell'Ass.to Reg.le alla Presidenza da una cooperativa di giovani,

la Poliagricola 285.

Al presidente, dr. Gori Sparacino, rivolgiamo alcune domande.

D. - Quando e con quali leggi è stata finanziata quest'opera?

R. - La costituzione della cooperativa risale al 1978, subito dopo la pubblicazione della L.R. 37/78 che recepisce la 285, la legge sull'occupazione giovanile. Il progetto venne finanziato sul finire del 1983. Un iter abbastanza lungo e complesso che finalmente, oggi, ci consente di potere raccogliere i frutti. Purtroppo, nonostante la buona volontà e l'intraprendenza con cui è stata portata avanti l'intera pratica, occorre constatare che sono stati lunghi e complessi i passaggi burocratici, che invece dovrebbero essere snelliti.

D. - Tu sei uno che crede molto nella cooperazione; anzi direi che sei un patito di questa nuova forma di aggregazione finalizzata in primo luogo all'occupazione giovanile. Oggi, a circa dieci anni da quelle leggi, reputi sempre valida la cooperazione?

R. - Decisamente sì. Anzi posso affermare che allo stato attuale nessun'altra alternativa è tanto valida quanto la cooperazione per l'occupazione giovanile. Abbiamo degli esempi qui, a Sambuca, dove oggi operano alcune cooperative. La nostra è una cooperativa di produzione e

(d.r.)

(continua a pag. 8)

